

# CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

Semestrale di ricerca e informazione

DICEMBRE 2011 - GIUGNO 2012

20-21



EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA



mentrale di ricerca e informazione

voia Scrite - Anno X-XI (XV-XVI), n. 20-21 (Dicembre 2011 - Giugno 2012)  
gistrazione presso il Tribunale di Napoli n. 5288 R.S.

N 1120-9860 - ISBN 978-88-6372-416-5

ettore responsabile: Ermanno Corsi

ezione scientifica: Fabrizio Lomonaco e Fulvio Tessitore

nsiglio direttivo: Valeria Fiorani Piacentini, Alessandro Gori, Biancamaria Scarcia  
Amoretti, Rosario Sommella, Lida Viganoni

nsiglio scientifico: Mario Alcaro, Tullio Barni, Giovanni Cannata, Giuseppe  
Cantillo, Mario Dogliani, Giovanni Dugo, Concetta Fallanca, Silvia Gamba,  
Massimo Giovannini, Enrico Iachello, Giancarlo Magnano San Lio, Luciano  
Malusa, Michele Marsonet, Elisa Novi Chavarría, Sergio Roda, Angelo Sindoni,  
Francesco Tomasello, Luigi Ventura

azione: Marcello Gisondi, Armando Mascolo, Giovanni Morrone, Salvatore  
Principe, Pierluigi Venuta (Segretario e coordinatore della Redazione)

onsorzio interuniversitario 'Civiltà del Mediterraneo'

Porta di Massa 1, 80133 Napoli

081 253 55 86 / 592 - 081 253 55 07 - fax 081 253 55 83

iscicolo € 26,00 - Abbonamento: 2 numeri annui € 39,00

ichieste di prenotazioni, abbonamenti e arretrati vanno indirizzate a:

IONI DI STORIA E LETTERATURA - via delle Fornaci 24, 00165 Roma

storiaeletteratura.it - e-mail: clienti@storiaeletteratura.it

06 39 67 03 07 - fax 06 39 67 12 50

IT58C0306903200100000064728 - BIC: BCI TIT MM

*Questa Rivista è l'organo del Consorzio 'Civiltà del Mediterraneo', con sede in Napoli,  
Porta di Massa 1, 80133 (www.filosofia.unina.it/civiltà-del-mediterraneo).*

*Per tutto ciò che concerne l'attività redazionale, è possibile comunicare all'indirizzo:  
rluigi.venuta@unina.it.*

*I manoscritti inviati in visione saranno esaminati da un Comitato di Lettura (proce-  
a di «blind peer review»), composto da studiosi italiani e stranieri, che comunicherà  
i autori l'esito della valutazione; in ogni caso, non si restituiscono i contributi perve-  
i. I collaboratori sono invitati ad attenersi alle norme editoriali riportate in fondo  
Rivista. Le tesi sostenute negli scritti pubblicati rispecchiano, ovviamente, solo il  
siero di ciascun autore.*

*Si invitano i collaboratori della Rivista a inviare o segnalare alla Segreteria di Reda-  
e gli estremi dei loro lavori, al fine di una puntuale segnalazione.*

## SOMMARIO

FULVIO TESSITORE	
Ricordo di Enzo Giustino .....	9
ERMANNO CORSI	
Una tempesta 'imperfetta' .....	11
FABRIZIO LOMONACO	
Presentazione .....	15
BIANCAMARIA GRECO	
Nuclei domestici, organizzazione dello spazio e fenomeni di complessità sociale nelle comunità neolitiche egge .....	23
ENRICO NUZZO	
Caratteri dei popoli, teorie dei climi, Mediterraneo. L'età classica: da Ippocrate ad Aristotele .....	49
GIUSEPPE LISSA	
Filoni esoterici in Caetani e Tucci? .....	85
GIANCARLO MAGNANO SAN LIO	
Leone Caetani e l'orientalistica italiana tra Otto e Novecento: <i>sbārī</i> e diritti umani nella società contemporanea .....	155
GIROLAMO COTRONEO	
La 'vocazione mediterranea' di una casa editrice messinese: Mesogea .....	175



ANTONINO PELLITTERI

LIBIA: LA DIFFICILE TRANSIZIONE.  
QUALCHE CONSIDERAZIONE A PARTIRE  
DA UNA *KHUTBAH* DELLO SHAYKH AL-FASI

Lo specialista che qui scrive è schierato da una parte, quella dei popoli che nel Mondo arabo cercano di dare senso politico, tra contraddizioni, originalità e limiti, al cambiamento, la cui compiutezza è ancora difficile da delineare. Eppure recenti soggiorni al Cairo, Tripoli e Damasco, hanno rafforzato la convinzione che indietro non si torna.

Ero a Damasco nel febbraio 2011, quando la capitale siriana emanava ancora serenamente il suo profumo soave; da lì assistevo alle scene esaltanti del venerdì di Midan al-Tahrir ed alla fine di Mubarak. Qualche giorno dopo, le prime notizie dei massacri a Bengasi e a Tripoli: il colonnello aveva deciso di usare il pugno di ferro. Incredulità, frustrazione, tristezza ed apprensione per la sorte dei numerosi amici e colleghi che avevo conosciuto in Libia nei miei lunghi anni di frequentazione con professori universitari, autorità accademiche, uomini semplici mi colpivano profondamente, mentre gli amici siriani mi ripetevano «inshallah khayr», una sorta di 'tutto si sistemerà al meglio'. Avvertivo anche di essere stato offeso da scelte che pensavo impraticabili